



BOLOGNA

[Cerca nel sito](#)
[METEO](#)

La colonna sonora di "Foolish Wives", miracolo da riascoltare



La data unica di martedì al Manzoni lascia la voglia di un nuovo appuntamento per la composizione di Marco Taralli: poderosa e di impressionante equilibrio in rapporto alle immagini

di LUCA BACCOLINI

Stampa



20 gennaio 2016

Di tanti concerti senza replica spesso non si sente né nostalgia né urgenza di riascolto. Ma capita anche che la data unica lasci il rimpianto di non sapere quando tornerà un felice episodio musicale. È questo il caso della colonna sonora del film "Foolish Wives" di Erich von Stroheim, composta da Marco Taralli e andata in scena martedì sera al Manzoni in forma di cine-concerto con l'Orchestra del Teatro Comunale.

Non sono tempi facili per le colonne sonore. L'abbattimento dei confini tra generi musicali, l'isolamento della musica colta, la voracità del mercato, tutto questo ha reso la colonna sonora un prodotto di rapido consumo, che confina quasi con molta musica accumulata fino all'inizio del XVIII secolo, quella composta per la corte o per le liturgie, e accantonata al termine del suo servizio. Non viviamo nemmeno più nell'epoca d'oro del cinema russo, che ha consentito la creazione di capolavori musicali autonomi, più longevi della stessa pellicola. "Femmine folli", musica di oggi per un film americano del 1921, ha dato invece la netta sensazione di trovarci al cospetto di un'opera duratura, o almeno destinata a perdurare.

Taralli, compositore abituato a trattare i grandi generi storici (sinfonica, sacra, cameristica), ha creato una partitura poderosa e di impressionante equilibrio nel rapporto con le immagini di Stroheim. Il miracolo di una colonna sonora contemporanea per un film di quasi cent'anni fa è avvenuto al Teatro Manzoni, prima esecuzione integrale italiana, ma non europea, giacché il battesimo vero e proprio è avvenuto a Monte Carlo, luogo in cui il film è ambientato. Ciò che s'è ascoltato ha evocato nelle atmosfere il sarcasmo obliquo di Shostakovich, con i valzer tristi delle Jazz Suites o con i ritmi percussivi di Lady Macbeth di Mczensk. La Russia, del resto, emergeva nel film, egemonizzato dalla figura iconica di Stroheim (attore e regista) nei panni di un sedicente ufficiale russo in esilio, a caccia di vittime da defraudare. Musica della finzione e per la finzione, calata sulle immagini di una società europea sull'orlo dell'abisso morale e politico.

La serata era organizzata da Hera a favore di Airc, cui sono andati gli incassi. Ma questa musica (e questo film che l'ha generata) merita ancora un'altra ribalta, soprattutto pensando che la sua unica esecuzione bolognese ha patito un evidente difetto di proiezione della pellicola, opacizzata da un giallo innaturale. Il bianco e nero restaurato dalla Cineteca, insomma, non s'è potuto apprezzare. Ma la musica di Taralli sprigionava colori e liberava fantasie degne di molta altra fortuna.

Mi piace [Piace a Julia Hoffmann, Angela Bastia e altre 38.434 persone.](#)



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

L'uomo che ha bucato le gomme alla Volkswagen

Renzi e la gaffe con la Giannini: 'Autorevole prof di inglese'. Lei lo corregge

Milano, Fo stronca la candidata sindaco del M5S: 'Mi preoccupa molto'

a Bologna

Scegli una città

Bologna

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

ILMIOLIBRO

EBOOK



EBOOK A 0.99
Volevo fare la cantante invece faccio la blogger
di Alessandra Pepe



LIBRI E EBOOK
Aquiloni & Ladroni
di Bahr Zimmermann Wolf

La rivoluzione del libro che
ti stampi da solo. Crea il tuo
libro e il tuo ebook, vendi e
guadagna

Guide alla scrittura

Concorsi letterari e

iniziative per autori e lettori

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA